

LUCEO 20, 1.000, 20 ANNI, DI PORTO CESAREO, operaio, domiciliato a San Giorgio Jonico; Mario Antonio Greco, 45 anni, di Porto Cesareo, disoccupato; Raffaele Aldo Greco, 40 anni di Porto Cesareo, disoccupato; Cosimo Muci, 38 anni, di Por-

Calimera Il Riesame ha revocato l'allontanamento ed emergono gravi indizi sul padre e la sua amica

Mamma violenta? Le accuse ora si ribaltano

La mamma di Calimera è tornata a casa. A 50 giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza di allontanamento dalla casa familiare, i giudici del Tribunale del Riesame hanno stabilito che il quadro indiziario sia mutato al punto che non sussistono più gli originari gravi indizi che l'hanno qualificata come una donna violenta e senza cuore tanto da prendere a botte e maltrattare il marito ma soprattutto la sua bimba di due anni e mezzo ed il fratellino di 14 mesi. Il Riesame (presidente Maria Solombri- no, relatore Michela De Lecce, a latere Francesca Mariano) ha accolto il ricorso degli avvocati Michele Reale e Cesare Coccoli basato sulle indagini difensive svolte dalla "P&P investigazioni" ed ha disposto la revoca della misura emessa il 7 febbraio dal giudice delle indagini preliminari Maurizio Saso su richiesta del pubblico ministero Maria Cristina Rizzo.

Nelle nove pagine di provvedimento i giudici hanno sostenuto "l'assoluta insussistenza di indizi di colpevolezza" ed "il notevole ridi-

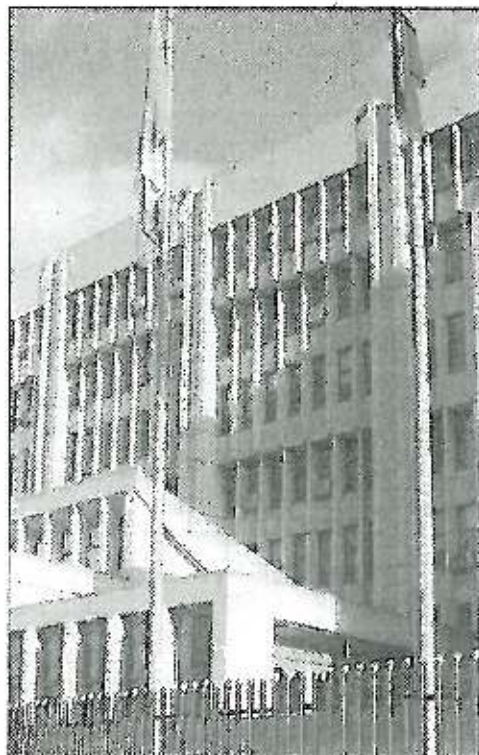
mentamento dell'originaria piattaforma accusatoria". Ma in che termini è cambiato il quadro indiziario emerso dalle indagini svolte dai carabinieri della stazione di Calimera? Tutte le novità emerse in questi giorni e se per un verso hanno attenuato le accuse a carico della mamma dall'altro hanno aggravato la posizione del marito e dell'amica di famiglia le cui denunce avevano avuto un peso determinante sull'orientamento degli inquirenti. L'amica in particolare era stata ritenuta una delle fonti più attendibili perché la sola a non essere legata da vincoli di parentela al marito dell'indagata. Ma ora sia lei che l'uomo sono stati iscritti sul registro degli indagati per calunnia.

I dubbi sono cominciati a sorgere nell'interrogatorio con il gip Saso quando la donna ha fornito un quadro diverso dei rapporti familiari che in seguito è stato confermato da altre persone. Ed in quella sede presentò

sia i libretti pediatrici dei bimbi che un video girato pochi giorni prima dai quali non risultava nulla di allarmante. Tutt'altro. Fra i tanti testimoni interrogati dai carabinieri anche un frequentatore della famiglia di Calimera che ha confermato perlomeno tre aspetti di non poco conto per comprendere cosa sarebbe accaduto in quel nucleo familiare: i bambini dimostravano attaccamento ed affetto alla madre piuttosto che al padre; l'uomo offendeva spesso la moglie; l'amica provava a incoraggiare la madre ad usare le maniere forti con i figli e beneficiava di attenzioni che l'uomo non aveva nei confronti della moglie. Ed emerso anche un elemento oggettivo: della caduta che alla bimba avrebbe provocato la rottura di due denti non c'è traccia nel suo libretto pediatrico che riporta, invece una crescita regolare di tutti i denti.

I giudici chiudono con un sollecito: "Che gli sia fornito tutto l'aiuto di cui hanno bisogno, per superare una situazione che rischia di lasciare segni indelebili sulla loro crescita e sul loro equilibrato sviluppo".

E.M.



Il tribunale di Lecce

to Cesareo, operaio, domiciliato a San Giorgio Jonico; Mario Antonio Greco, 45 anni, di Porto Cesareo, disoccupato; Raffaele Aldo Greco, 40 anni di Porto Cesareo, disoccupato; Cosimo Muci, 38 anni, di Por-

Buccoliero

Plauso all'Arma «Più sicurezza»

«Esprimo viva soddisfazione per l'operazione "Sherpa and Coffee", che ha permesso ai carabinieri della compagnia di Campi Salentina di sgominare, dopo accurate indagini, un gruppo malavitoso dedito allo spaccio di cocaina». È il commento del consigliere regionale dell'Udc e vicepresidente della Commissione, Affari Istituzionali, Antonio Buccoliero, alla brillante operazione degli uomini dell'Arma che ha consentito di arrestare sette persone dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti tra Campi, Novoli, Squinzano e Porto Cesareo. «Nel volgere di pochi giorni - ha proseguito il consigliere Buccoliero - i militari dell'Arma hanno messo a segno due importanti operazioni che contribuiscono ad accrescere il clima di sicurezza sul territorio».